

Arch. Linc. 136

Care le Santis

Bispeto 22 aprile 1856.

O! Diavolo che mette la cosa super-
tutto m'impediva anche questa volta di
venire a passare finalmente un inverno fra
voi — Quest'anno spendo io in Italia avrei
potuto benissimo svernare per Napoli, ma il
contratto che l'Impresa ha con Cotreau rende
impossibile qualunque affare mio. Nell'anno
vanturo l'Impresa è completamente libera, ed
io nol sono, per cui mi resta ben poca speranza
di svernare in Italia — O! Sig. Torelli mi
instruerà la mia risposta. Le condizioni sono
sempre le stesse. La lettera estremamente
gentile e troppo lusinghiera che ho ricevuto
mi ha fatto un dovere di esporre francamente
la mia posizione e le mie intenzioni, e di
restringere le mie ^{postezze} ~~postezze~~ il più che potero.
Anzi in quanto al libro, dal momento che io
non posso lasciare la proprietà dello spartito che
nel regno di Napoli, non trovo giusto che l'Impresa
lo paghi interamente; tutto al più la metti. Ma

ce parleremo più tardi; e per ciò non si trasferirà
l'affare —

Ma voi particolarmente poi dico che,

Se all'Impresa convenisse, o potesse trasportare
il contratto di mercantante per l'anno 57-58:
l'epodo essi stabilito in Napoli/.

Se le convenisse far girare due maestri
in una sola stagione:

Se potesse sciogliersi da Cottecam, o combinar
faro in qualche modo affinché rimangia alla
proprietà degli altri paesi eccettuato il regno
delle due Sicilie:

Se infine trova il bandolo per iuolgersi la
matassa e continuare l'affare per quest'
anno, sarebbe più sicuro. Vado bene
che ciò è difficile molto molto, ma se mai.

In quanto alle mephine etichette e conoscenza
di professione si ha sempre rimangiato, vi
rimango, e vi rimangerò sempre. Mercantante
ragliarsi l'epoca che vuole e punta a me
regi il tempo di girare l'opera —

Le condizioni resterebbero quella che ho accennata
al sig. Torelli: mi ripeto soltanto di conoscere
ed approvare la compagnia, e che la fornirò dei

reunila decati più fatta in due o tre volte
prima della prova generale —
Se la cosa infine, per questi un miratolo, è
fattibile mandatevi le pitture a corpo di posta
gradate bene: o corpo di posta e preveni-
tamente anche un dispaccio telegrafico diretto
a Parma.

Ho pregato il Sig. Torelli e prego anche
voi di tenere il più profondo silenzio intorno
questo affare. Sarà
più facile continuato,
e veder realizzato
questo nostro desiderio. Dio voglia
perché poi tanto che voi avrete gran piacere
vederli in Napoli —

La Bandiera, e nel resto vi risponderò
da qui a pochi giorni... addio addio di
buona cuore



gvenit